Anno XLII | Lunedì 2 marzo 1908 | Conto corrente con la posta | N. 53

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LETTERE DALLA CAPITALE
Cose di Carnovale

Roma, 29. (*Sob.*). — Siamo di carnovale: e certi spettacoli non dovrebbero sorprendere.

E tuttavia non si può a meno di rilevare che, nell'affare Nasi, si vedono anche i repubblicani chiedere di firmare la domanda della grazia reale e si legge la *Ragione*, la repubblicana *Ragione*, farsi paladina e propugnatrice della prerogativa regia di fronte alla prerogativa parlamentare!

Difatti è contestato se il Re possa esercitare il diritto di grazia verso un ex-ministro condannato dall'Alta Corte su denunzia della Camera. I professori di diritto costituzionale, non sono d'accordo; ma l'esempio degli altri paesi propende per l'opinione che nega quella facoltà di grazia. E si cita perfino la Costituzione Austriaca la quale espressamente esclude in quel caso speciale, la prerogativa sovrana.

Nel 1830 com'è noto, si processarono davanti la Camera dei Pari in Francia i ministri Polignac, Peyrounnet ed altri, i quali avevano contrafirmate le famose « Ordonnances du Roi » che determinarono la Rivoluzione del luglio e la caduta di Carlo X. L'accusa era di alto tradimento e provocazione alla guerra civile; la pena: la morte. Ma Luigi Filippo non voleva che il suo regno s'inaugurasse con due patiboli. D'altronde — benchè la Carta costituzionale non lo dicesse — « egli non poteva far uso del diritto di grazia ». Si adottò questo temperamento. Le due Camere prima del processo, votarono una deliberazione di massima: la pena di morte era abolita pei reati d'indole politica. Gli ex ministri del Re espulso furono condannati alla reclusione perpetua e non furono liberati che dieci anni dopo, con una legge di amnistia votata dalle Camere.

Emanuele Gianturco si è occupato in uno dei suoi scritti giuridici, della questione; e, quasi presago del futuro, ha scritto — nel 1899 —:

« Il ministro sarà colpevole di malversazioni del denaro pubblico, mettiamo per corruzione elettorale. E' accusato dalla Camera dei deputati e condannato dal Senato. Quale sarebbe l'effetto di questo diritto di grazia? Quello di essere fomite di scandalo a tutto il paese e di far scuotere ancora quella fede che il nostro popolo ha nelle istituzioni e nella giustizia ».

Gianturco era meridionale, era un costituzionale ortodosso e l'hanno quasi dipinto per un clericale: ma ecco che trattandosi di Nasi hanno il sopravvento le mai dissimulate simpatie di tanta parte dell'Estrema Sinistra per l'ex-ministro. E così i repubblicani supplicano il Re per far la grazia ed il loro organo si fa paladino della prerogativa regia!

Cose di carnevale.

A commento di questa lettera così aspra sotto l'argnta ironia, ci si consenta di esprimere la speranza che all'estero non venga evocata la famosa frase, che pareva sepolta, con la quale gli inglesi definivano il popolo italiano: *carnival nation*. Ma bisogna dire con profonda amarezza che nel nostro Parlamento molti troppi sono che vogliono mettere sopra le ragioni della giustizia quelle del partito e della consorteria. Invece di chiedere la grazia per Nasi, quei deputati dovevano pretendere che si apra una inchiesta, fatta da persone indipendenti, sugli impiegati della Minerva, nei rapporti con l'ex-ministro condannato. Questo era da fare prima di tutto e non mandare avanti una domanda di grazia che non si potrà concedere senza attirare sull'Italia i sarcasmi di tutto il mondo. E anche noi dobbiamo deplorare che due deputati friulani, il Luzzatto e il Valle abbiano messa la firma sotto quella domanda.

Come andò a finire il romanzo dei due Calvino
IL FALSO E' STATO IMPICCATO IERI
Il vero é a Roma e sta benissimo

Come fu scoperto il prof. Mario Calvino

Roma, 1. — Come sapete il passaporto che fu trovato in tasca al condannato russo, che si spacciava per Mario Calvino, fu rilasciato dalla prefettura di Porto Maurizio, e vistato il 16 luglio 1907 dal consolalo russo a Genova ed era intestato a Mario Calvino fu Giovanni Bernardo e fu Guagna Assunta nato a S. Remo il 26 marzo 1875.

La questura di Roma, sapendo che il vero Mario Calvino si trovava nella nostra città ha fatto rapidamente una inchiesta nei principali alberghi ed è riuscita infatti a stabilire che egli era alloggiato all'Albergo Milano sito di fronte a Montecitorio.

Perciò stasera il tenente Cassetta si è recato all'albergo, ove ha atteso per oltre due ore che giungesse il Calvino. Appena questi si è presentato, il tenente lo pregò di volerlo seguire alla questura centrale par dare spiegazioni. Il Calvino, che era in compagnia dell'ex deputato Corradi, ha subito aderito alla preghiera del funzionario e lo ha seguito a San Marcello, ove è stato interrogato dal questore e dallo stesso tenente Cassetta.

Il prof. Mario Calvino dirige a Oneglia la rivista l'*Agricoltura Ligure* ed è professore titolare delle Cattedre ambulanti di agricoltura per la provincia di Porto Maurizio.

Mentre si parlava del suo omonimo condannato a morte a Pietroburgo, egli se ne stava tranquillo a Roma partecipando al congresso dei cattedratici ambulanti di agricoltura. La famiglia Calvino è originaria di Trapani.

Richiesto sul modo col quale il condannato abbia potuto impossessarsi di un passaporto col suo nome, il Calvino ha risposto al questore di ricordarsi come tempo fa egli si incontrasse in ferrovia con una comitiva di russi, i quali, parlando delle condizioni agrarie della Russia meridionale, invitarono il prof. Calvino a volersi recare in Russia per compiervi gli studi. Il Calvino, a quanto afferma, aderì all'invito e si fece perciò fare subito un passaporto che come si sa, è indispensabile per entrare nell'impero moscovita.

Ottenuto il passaporto e fattolo vistare dal console di Russia a Porto Maurizio, il Calvino si trovò una sera con la stessa comitiva di Russi, i quali gli fecero visita a San Remo, ove egli abita.

Tutti insieme passarono una allegra serata. La mattina seguente il Calvino si accorse che il suo passaporto era sparito. Tuttavia non dette all'atto grande importanza poichè egli non sarebbe partito per la Russia che dopo molti mesi.

A questo punto il questore ha osservato al prof. Calvino che gli sembrava molto strano il silenzio da lui serbato in tutti questi giorni, in cui i giornali si sono interessati del caso di Pietroburgo; ma il Calvino ha risposto con gran calma che tutto questo chiasso non lo riguardava e che egli perciò non si era dato cura di uscire dall'incognito. Evidentemente però questa dichiarazione del Calvino appare piuttosto una pietosa e forse lodevole menzogna che giustifica la stranezza del suo mutismo.

La scoperta del vero Calvino, appresa a tarda ora, ha recato molto stupore nei circoli politici. Si fanno al riguardo molti e svariati commenti.

Lo stesso prof. Mario Calvino è stato stamane ricevuto dal sottosegretario di Stato dell'agricoltura, on. Sanarelli, col quale ha parlato degli olivi!

Il cospiratore era corrispondente della "Vita,,

Il questore di Roma ha potuto stabilire che esiste un misterioso individuo anarchico convinto, alacre cospiratore, che da molti anni ha assunto il nome del professore di agraria di San Remo. Questo individuo sotto il suo falso nome è stato per qualche giorno a Roma ed è precisamente l'uomo conosciuto sotto il nome di Calvino dal pubblicista Guido Pardo, che lo raccomandò al direttore della *Vita*, il quale accettò le sue corrispondenze da Pietroburgo e le inserì nel suo giornale.

L'on. Miliani, presidente del Congresso dei cattedratici ambulanti, interrogato sul prof. Calvino da un redattore del *Giornale d'Italia*, disse che il prof. Calvino è un insegnante diligente, un entusiasta apostolo della propaganda fra i contadini dei metodi e delle discipline inerenti all'agricoltura.

Giorni fa l'on. Milani chiese scherzosamente al Calvino:

— Siete voi l'uomo della bomba? Non vi hanno condannato? Come va che vi trovate in mezzo a noi?

Il prof. Calvino rispose:

— Come vuole ch'io ne sappia qualche cosa? è un bel caso anche questo!

Tutti impiccati

Roma, 1. — Dispacci pervenuti alla Consulta recano che i sette rivoluzionari, condannati a morte per l'attentato contro il granduca Nicola, sono stati tutti impiccati stamane.

Finalmente si sa chi è

Roma, 1. — La questura di Roma è riuscita finalmente a sapere che il pseudo Calvino, giustiziato questa mane a Pietroburgo, si chiama Lebendnizeff, nativo di Odessa; fu a Roma nel 1905, ove tentò di suicidarsi; vi tornò nel 1906; poi fu a Pegli. La polizia, che lo sorvegliava lo fotografò. Lebendnizeff riparò a Parigi poi a Berlino e quindi a Pietroburgo. Terrorista ardente partecipò al complotto contro il granduca Nicola.

Non depone in favore

Roma, 1. — Tutti rilevano che questo romanzo dei Calvino non depone in favore della organizzazione della polizia russa e neanche della polizia italiana. Ci è voluta una settimana per trovare fuori il vero Calvino che dirige notoriamente un giornale nella città nativa, e che se ne stava tranquillamente in uno dei principali alberghi di Roma, andava perfino a discorrere della mosca olearia al sottosegretario dell'agricoltura. Non sarebbe il caso di fare un'inchiesta anche nell'organismo della Pubblica Sicurezza?

Dopo la sentenza dell'Alta Corte
Le dimostrazioni in Sicilia

Roma, 1. — Le dimostrazioni per Nasi in Sicilia si fanno sempre più rade; ormai non c'è che in qualche borgo che si protesta o dagli studenti, amanti del chiasso e unicamente per il chiasso, nelle tre università.

La grazia al 14 marzo

Secondo informazioni del *Corriere d'Italia* d'oggi nei circoli politici si assicurava che il Re firmerà la grazia a Nasi il 14 marzo.

Accogliete la notizia con tutte le riserve.

Anche la notizia del ricorso in Cassazione contro la sentenza dell'Alta Corte è per lo meno prematura.

Ci cerca evidentemente di costruire dei nuovi intrighi intorno al Nasi, ma non si riuscirà a nulla, almeno così si confida, non volendosi credere che l'on. Giolitti quasi ad andare contro l'opinione pubblica del paese e contro... la giustizia.

Anche il Senato chiede l'inchiesta

Roma, 1. — E' stata oggi presentata alla presidenza del Senato la seguente interpellanza:

«I sottoscritti interpellano il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro della P. I. e il Ministro del Tesoro sulle intenzioni del governo per accettare e reprimere il male apparso, nel processo svoltosi alla Alta Corte, all'Amministraz. della P. I. e per assicurare l'efficace controllo amministrativo e contabile disposto dalle leggi organiche dello Stato, e per sapere se, di fronte alla gravità delle circostanze emerse, il Governo non creda opportuna un'inchiesta parlamentare su tutte le cose della P. I.

Firmati: Visconti Venosta, Pullè, Lucchini, Pisa, Ronchetti, Lanza, Canevaro, Di Camporeale, Tiepolo, Tortarolo, Tournon Cavasola, Pavia.

Il bilancio dell'interno

Roma, 1. — Sabato è cominciata la discussione del bilancio dell'interno. Parlarono Valli Eugenio, Felissent, Santini, Greppi ed altri.

Dodici sepolti da una valanga

Briga 1. — Iersera una valanga è caduta sul villaggio di Goeppenstein che si trova all'ingresso meridionale delle Gallerie di Loetschberg.

Sono rimaste sepolte dodici persone fra cui vi sono un medico e due ingegneri. I feriti sono sette, dei quali due gravemente.

Edison guarisce

Londra, 1. — Si ha da Washington che Edison ha passato un'otttima notte e che la sua guarigione è ormai certa.

Asterischi e Parentesi

— Fantasie carnevalesche.

Gli americani non sanno più cosa inventare. E continuano in carnevale le fantasie che li segnalano durante tutto il resto dell'anno. Giorni sono ci fu a Baltimora, durante un ballo, in costume, una scena curiosissima, eroina una giovane signora tra le più belle e festeggiate che frequentino i Circoli allegri della capitale del Maryland. Questa dama di una rara bellezza comparve al ballo vestita di un elegantissimo costume da bagno, ciò che provocò i commenti entusiastici di tutti i presenti. All'ora della cena, lo *champagne* bevuto in quantità fece nascere nei cervelli dei convitati idee geniali, ed uno di loro non tardò a far parte di un suo progetto ad uno degli amici. I due giovinotti lasciarono senza chiasso la tavola, e ritornarono poco dopo portando una immensa tinozza da bagno piena di acqua tepida sulla quale galleggiava una quantità di rose e di fiori che profumarono tutta la sala.

Alla vista della tinozza gli altri invitati come se obbedissero ad un impulso comune si alzarono simultaneamente. Dodici braccia vigorose, s'impadronirono della giovane signora in costume da bagno la quale in un attimo fu immersa nell'acqua in mezzo ai fiori che galleggiavano alla superficie, mentre gli invitati armandosi di sifoni d'acqua minerale cospargevano copiosamente la loro vittima.

La gioia era al colmo, quando un buon borghese e sua moglie invece di applaudire come tutti gli altri, si ritirarone in segno di protesta.

Furono fischiati. E' la sorte di tutti i moralisti, anche non americani.

*

— Le palme.

Siamo in Francia, anzi a Parigi. Nell'ultima « promozione » delle « palme violette » — come dicono i parigini — ossia nelle ultime nomine a ufficiale di accademia (nastro violetto con palme d'argento) furono compresi:

un generale;
un suggeritore di teatro;
un barbiere;
due « cocotes »;
venti professori d'Università;
una cinquantina di giovani cantatrici di *café-concerti*;
un centinaio di ufficiali...

Chi si contenta gode — non vi pare?

— E pensare che le « palme accademiche » furono istituite cinquant'anni fa, per « premiare venti anni di insegnamento ».

Per una celebrn canzonettista di 23 anni — or ora decorata delle « palme » — un tale mi diceva: Venti anni di servizio per avere le palme. Ma dunque, la disgraziata ha cominciato a tre anni?

**

— Ogni tanto. E' di Giorgio Bolza e non porta titolo.

Sempre mi vince il dubbio, e in un'attesa
tediosa indugio in ogni mia impresa; —
giammai compiere so la mia ventura
con cuore aperto e volontà sicura! —
E pure quando è l'anima sorpresa
da l'incalzar del tempo, il dubbio pesa
nel mio pensiero ed una voce oscura
perplesso mi fa star nella paura. —
E tutto tento e tutto sogno invano,
scerner so mai, e in nulla cosa fido;
che il mio operar sia pur aspro o piano,
sto d'ogni cosa, incerto su la soglia. —
Così, Messer Francesco, amo il tuo grido;
« Io medesimo non so quel che mi voglia! »

**

— Per finire.

La signora. — Ma, Carolina, sei forse impazzita per farti tagliare a quel modo i capelli?

La cuoca. — No, signora, è stato in occasione della partenza del 18° fanteria... Si figuri, tutti i soldati hanno voluto una ciocca dei miei capelli per ricordo.

LA TEORIA DI MAXWELL
SULL'INFLUENZA DEL MEZZO
Causa probabile dei fenomeni elettrici

La grandiosa ipotesi del sommo fisico inglese risente molto l'influenza della corrente positiva nel pensiero filosofico del secolo scorso.

Quest'affinità è un argomento possente a favore della tesi nostra sulla penetrazione del pensiero filosofico in quello scientifico. Crediamo dunque utile il riferirla per sommi capi esaminando i fenomeni su cui si fonda.

Primo fra tutti si presenta quello della penetrazione delle cariche nei condensatori; strumento che raccolgono ed intensificano l'energia elettrica. Se noi scarichiamo le armature d'uno fra essi mettendole in comunicazione col suolo, possiamo, in seguito, ottenere anche dopo un certo tempo delle nuove scintille dovute a scarica.

L'elettricità che sino agli ultimi anni si riteneva avesse la sua sede nei soli corpi conduttori costituenti le armature del condensatore; si rinviene invece anche nel coibente od isolante frapposto alle medesime. Sicchè questo entra come parte attiva nella produzione della scarica, mentre prima non gli veniva assegnato che un compito, diremo così, passivo.

In passato non si credeva possibile che l'elettricità attraversasse un isolante.

Ma qui dobbiamo rivendicare una gloria italiana; poichè molto prima di Maxwell il fisico Matteucci avea scoperto nei dielettrici la proprietà dell'influenza; il che gli assomigliava molto ai corpi conduttori, per quanto nei primi non si possa parlare di vero trasporto d'elettricità. L'esperienza del Matteucci consiste nell'accostare un corpo elettrizzato ad un bastoncino di vetro o d'altra sostanza isolante sospeso orizzontalmente ad una staffa bifilare. L'asticina acquista non per contatto, ma per influenza, una vera polarità elettrica; proprietà che si credea prima riservata ai soli conduttori.

L'esperienza del Matteucci e l'altra del Cavendish che scoprì una variazione della capacità elettrica di un condensatore al mutare del coibente, fecero intravvedere ai fisici l'azione preponderante del coibente.

Gli atomi supposti conduttori del bastoncino isolante, sotto l'azione dei corpi elettrizzati si polarizzano per influenza, orientandosi nella direzione del campo elettrico e determinano così la direzione dell'intera massa. Dalla diversità della grandezza, natura e forma degli atomi, ne risulta, e questo per l'esperienza del Cavendish, che sulla capacità, la natura del dielettrico esercita un'influenza notevole.

Il Maxwell suppose che lo spazio isolante od ambiente in cui si manifestano i fenomeni elettrici sia diviso in tante piccole celle per mezzo di tubi elementari di forza e di superfici di livello corrispondenti a minime differenze di potenziale. (I tubi di forza sono costituiti da fascii di linee di forza; le superficii di livello od equipotenziali sono perpendicolari alle linee di forza. Dire poi: tensione elettrica o potenziale è la stessa cosa.

Immaginando simili concamerazioni separate da membrane sottilissime perfettamente isolanti ma riempite di materia conduttrice, si sostituiscono alle molecole polarizzate dell'ipotesi prima; degli elementi di volume in ognuno dei quali si formano cariche d'influenza.

Gli elementi di volume o molecole, vicini, si attraggono secondo le linee di forza e si respingono secondo le superficii di livello; l'isolante ordunque si restringe nel senso delle linee di forza e si allarga in quello delle superfici di livello od equipotenziali.

Dunque il dielettrico di un condensatore deve diminuire di spessore quando quest'ultimo venga caricato.

Spesso però l'isolante si allunga in causa di modificazione molecolari assai complesse dovute all'elettrizzazione.

Resta però sempre dimostrato che i dielettrici subiscono trasformazioni elastiche quando vengono elettrizzati.

Maxwell ammette anzi che i fenomeni elettrici abbiano la loro sede fondamentale negli isolanti, nè quali, se come tuttora ignote nascono tensioni di cui le attrazioni e ripulsioni elettriche sono conseguenza.

Le suddette forze hanno soltanto l'apparenza di agire a distanza.

I fenomeni elettrici avvengono anche nel vuoto assoluto di materia ponderabile. Bisogna dunque ammettere per essi l'esistenza di un fluido speciale imponderabile; l'etere coimpenetrante tutti i corpi. L'etere è pure la sede de' fenomeni luminosi secondo la teoria ondulatoria.

E come questi ultimi vengono variamente modificati secondo la natura dei corpi attraversati dai raggi di luce; così pure i fenomeni elettrici dipendono dalla sostanza dielettrica che occupa lo spazio compreso tra i conduttori.

L'elettricità si manifesta sì, nei corpi conduttori, ma per modificazioni elastiche dell'etere. Almeno così vuole la teoria meccanica.

Sicchè, potendo stabilire le equazioni dello spostamento etereo; si viene a definire l'origine vera ed in parte a scoprire la misteriosa essenza dell'energia più diffusa e meravigliosa nell'epoca moderna.

Tutte le altre spiegazioni sperimentali sono insufficienti. E' vero per esempio che lo strofinio produce stato elettrico; ma se noi riguardiamo l'attrito come causa unica di fenomeni elettrici, cadiamo in un grave errore.

Esso svolge elettricità in certi casi determinati.

Soltanto la Matematica arriverà alla soluzione del problema sulle origini.

Gli sforzi di Maxwell in questo senso ce lo additano come un poderosissimo ingegno, per quanto ei non sia giunto ancora a dirci l'ultima parola.

dottor Luigi Bassi

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO

Adunanza magistrale

Ci scrivono in data 29:

L'altro ieri in una sala del locale scolastico ebbe luogo l'annunciata adunanza degli insegnanti elementari del Distretto. Numerosissimi gl'intervenuti, molte le adesioni. Tutti i Comuni della circoscrizione erano rappresentati. Animatissima fu la discussione dei vari temi proposti, alla quale presero parte attivissima i maestri Bortoluzzi, G. B. Martinuzzi, Minardi A., e S. Rizzi. Presiede Bortoluzzi. L'Assemblea subita con voto voto unanime delibera un plauso solenne all'Amministrazione Comunale di Nimis, l'unica che abbia trasmesso al Governo del Re e al Parlamento Nazionale, un caldo appello a che sia decorosamente provveduto alla vecchiaia dei maestri e loro vedove ed orfani. In tema di Monte Pensioni, l'adunanza approvò l'ordine del giorno Rizzi, i cui punti salienti sono:

1. Pensione minima di L. 600 ad anni 20 di servizio.

2. Elevazione del contributo dello Stato da L. 300 mila a 1 milione.

3. Pensione non inferiore ai 2|3 dello stipendio goduto nel migliore triennio, a 35 anni di servizio.

4. Pensione uguale ai 2|3 del migliore stipendio goduto, qualunque siano gli anni di servizio, ai maestri divenuti inabili all'insegnamento per lesioni traumatiche o infermità contratte in servizio e per causa del medesimo.

5. Pensione alle vedove e agli orfani pari ai 2|3 di quella goduta, o che avrebbe dovuto godere, l'insegnante defunto. Voti giusti e modesti. Non han forse diritto i maestri che hanno un capitale proprio di circa 150 milioni, di essere trattati dal Governo, alla stessa stregua delle guardie di città, dei carabinieri e di tutte le categorie degli impiegati statali, non esclusi gli uscieri e gli spazzini dei vari ministeri? Non è forse la funzione dei maestri, eminentemente sociale e nazionale?

In tema di classificazione di scuole l'adunanza dà incarico alla Presidenza di officiare la Federazione Magistrale Friulana, con la scorta del 2° volume del Censimento Ufficiale 1901 e dell'Elenco delle Scuole elementari esistenti nella Provincia, verificare se tutti i Comuni hanno ottemperato alle disposizioni (art. 1 al 19) del Regolamento 8 settembre 1906, N. 581 e i termini perentori richiamati dalla Circolare Ministeriale 22 maggio 1907, N. 145, e in caso negativo denunziare il fatto all'Ill.mo sig. Prefetto della Provincia per i provvedimenti di legge.

Il proponente Minardi con argomentazioni stringenti e legali dimostra la imprescindibile necessità di dare uno stato giuridico anche ai maestri di scuole superiori facoltative, essendo ora essi i soli docenti lasciati in abbandono legalmente e finanziariamente. La serietà stessa della scuola e lo spirito del Codice Civile l'impongono. Di fronte ad uguale diploma ed oneri, è doveroso mettere uguale diritto. Non è giusto ed è poco legale che ci siano maestri con sicurezza di pane e altri che ad ogni piccolo soffio d'infida fortuna ne possono d'un tratto esser privati.

L'assemblea ritenuto giustificato l'allarme, plaudendo all'iniziativa del socio Minardi, ne approva il seguente ordine del giorno:

La Società Magistrale Distrettuale di Tarcento,

considerato, come tutte le categorie d'insegnanti hanno ora uno stato giuridico

vista la legge 8 luglio 1904 N. 407, nei riguardi dell'estensione dell'obbligo scolastico e dell'intensità della cultura popolare

ritenuto che le scuole superiori facoltative non potranno sicuramente ed efficacemente seguire la tendenza d'espansione d'obbligo scolastico e di cultura, insita nello spirito della citata legge, se non vien lor data una natura giuridica

fa voti

che le scuole di cui al 2° e 3° comma della Legge 8 luglio 1904 N. 407 e quelle in qualsiasi epoca istituite, siano considerate classificate obbligatorie. Da incarico alla Presidenza trasmettere l'ordine del giorno alla Unione Magistrale Nanale per i provvedimenti del caso.

Si discute quindi in merito al miglioramento economico e dopo animata discussione si approva un ordine del giorno Rizzi nel quale son riassunti i vari desiderati della classe, che ora trovano una applicazione minima nel progetto degli Amici dell'Alfabeto, progetto che ci auguriamo divenga presto Legge dello Stato. Si doveva poi discutere sulla riforma dello Statuto ma essendo ora tarda, fu rimandato l'oggetto ad altra seduta.

Noi che della scuola e della classe magistrale siamo amici sinceri e non del momento, uniamo i nostri ai loro voti, e ci auguriamo che Governo e Parlamento da una parte, e popolo dall'altra, cooperino al fine di creare una buona volta la Scuola Nazionale col dare gli uni un meno scarso e più sicuro pane agl'insegnanti, e col ritenere, gli uni e gli altci, l'educazione e l'istruzione la base d'ogni progesso sociale ed economico.

Da PALMANOVA

Cose del Comune — Cronaca rosa — Bufera

Ci scrivono in data 1:

Sabato alle ore 14 pom. nella Sala Municipale ebbe luogo la seconda adunanza in sessione straordinaria del Consiglio Municipale per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Presenti 9 consiglieri tutti della minoranza che ad unanimità presentarono scheda bianca.

Da ciò si opina che il giorno della comparsa d'un Commissario Regio non è lontano.

**

L'altro ieri fu celebrato il matrimonio della gentile signorina Rosina Romanello con il sig. Giuseppe Cipolletta,

Alla coppia che parte per viaggio di nozze le nostre felicitazioni.

**

Ieri verso le 14 pom. si scatenò un vento indiavolato da sradicare perfino degli alberi di forma colossale. Molti comignoli e tegole fecero con immenso fragore comparsa sulle vie.

Fortuna che quella bufera ebbe breve durata!

Da MANZANO

Incendio

Ci scrivono in data 29:

Oggi verso le ore tre antimeridiane per causa accidentale si sviluppò un incendio nello stabilimento di sedie del sig. Marussig.

Al suono delle campane accorsero molti abitanti del paese di Manzano, e Molini, le guardie campestri, il direttore della fabbrica sig. Tomaselli e e buon numero di operai.

Grazie all'opera sollecita di estinzione l'incendio fu limitato ai forni, ove avviene l'essicatura del legname.

Il danno, assicurato, non è rilevante ma però si presume in lire 2000.

Una lode sincera agli accorsi, che poterono evitare la distruzione dell'intero stabilimento.

Da RIVIGNANO

Il censimento del bestiame

Ci scrivono in data 1:

La commissione per il censimento del bestiame, che avrà luogo il 19 marzo p. v., venne costituita dai sigg. dott. Ionio Boschieri, dott. Giuseppe Chiesa, Giuseppe De Collè, G. B. Peron e Diego Pertoldeo.

Furono nominati cinque commessi, e cioè: tre per la sezione di Rivignano con Sella, uno per la sezione di Ariis ed uno per la sezione di Flambruzzo con Sevigliano.

Il Sindaco con apposito manifesto raccomanda l'appoggio di tutti i proprietari, poichè tale censimento non ha alcun intento fiscale.

Bollettino meteorologico

Giorno 2 Marzo ore 8 — Termometro +3.
Minima aperto notte +1.2 — Barometro 745
Stato atmosferico vario — Vento N.
Pressione: crescente — Ieri: vario
Temperatura massima: 8.2 — Minima: +1.2
Media: +3.80 — Acqua caduta 2.—

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

L'inaugurazione della Sala del Commercio

I convenuti - I discorsi - Gli augurii

L'invito lanciato dall'Associazione tra Commercianti e Industriali del Friuli per l'inaugurazione della sua Sala del commercio con annesso Caffè e della sua nuova sede in via Manin, ha ottenuto l'esito più brillante.

Sabato una vera folla di industriali, commercianti, banchieri, agricoltori, professionisti, uomini d'affari si era raccolta nella Sala ampia, luminosa, e nell'annesso Caffè, restaurato e addobbato con molto buon gusto. I mobili solidi ed eleganti del caffè e della sala sono della Ditta Antonio Volpe.

Alle 8 e mezzo giunse il prefetto comm. Brunialti ricevuto dal cav. Barbieri presidente e dagli altri membri della presidenza dell'Associazione, cav. Burghart, signor Francesco Micoli; poi l'on. Morpurgo, presidente della Camera di commercio, il signor Conti assessore del comune per il sindaco, l'avv. L. C. Schiavi, il sig. G. B. Spezzotti; il cav. Orter, il cav. Hoffmann, il cav. Giacomini, il conte Concina, il nob. Farlatti, i signori Morelli Rossi e Berthod per la Associazione agraria, il sig. Orlandi di Cividale, l'avvocato Cosattini, e tanti tanti altri; erano rappresentate, insomma, tutte le Società, le banche, le ditte le associazioni del commercio, dell'industria e del lavoro della nostra città.

Le accoglienze, improntate a schietta cordialità, crearono subito un ambiente simpatico, nel quale tutti esprimevano con la gaiezza dei volti, col brio delle conversazioni la soddisfazione di trovarvisi. Era rappresentata tutta la stampa di Udine e di fuori. Furono serviti i rinfreschi e poi si fecero i discorsi: brevi e felici.

Primo parlò il cav. Barbieri, ringraziando i convenuti e spiegando gli scopi della Sala del Commercio.

Mandò un saluto alla stampa dalla quale confidava di avere tutto l'appoggio.

L'on. Morpurgo portò il saluto della Camera di Commercio, augurando un brillante avvenire alla novella istituzione.

Il prefetto Brunialti disse di considerarsi ormai cittadino udinese e di plaudire a questa bella iniziativa, che augura feconda di vantaggi nel forte Friuli, così properoso nei campi dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

Da ultimo portò il saluto del comune l'ass. Conti.

Le conversazioni furono riprese animate e la breve, semplice, degna cerimonia finì verso le 11. Il caffè annesso alla Sala del commercio è provveduto di tutti i conforti moderni e vi è proprietario e gestore il signor Romano Antonini.

I lavori di ristauro della Sala e del caffè furono eseguiti a spese del proprietario della casa l'egregio avvocato Della Rovere, dietro il progetto fatto da lui compilare d'accordo con la Presidenza dell'Associazione.

—

Una breve aggiunta.

La stampa darà senza dubbio il più caldo appoggio ad una istituzione che mira ad allargare ed intensificare il lavoro fecondo.

La nostra città ha bisogno sopratutto di acquistare la coscienza della sua forza, dei suoi magnifici progressi di cui ha dato luminoso saggio con l'Esposizione del 1903, per seguitare nello sviluppo con maggior coraggio, con uno spirito più largo, più inteso a giovare alla collettività. Udine ha bisogno che i suoi commercianti e i suoi industriali, prendano più viva parte alla vita pubblica, onde ottenere quanto le perviene di diritto, e per non lasciar maltrattare i suoi grandi interessi da una burocrazia inetta o incurante. Vedi i lavori della stagione.

Al saluto mandatoci dall'egregio cav. Barbieri in nome dei commercianti e degli industriali, che rappresentano ai tempi nostri, lo slancio, l'assiduità, la tenacia e sopratutto lo spirito pratico degli affari, rispondiamo con l'augurio che questa nuova istituzione ottenga il successo migliore e diventi uno strumento forte, utile e sano della operosità cittadina.

—

Scuola e Famiglia. Nel pomeriggio alle 16 ha luogo, nella Scuola di S. Domenico, l'annunciato trattenimento di prosa e canto, che si ripeterà domani alla medesima ora.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 29 febbraio)

Affari comunali approvati

Ovaro. Assegno piante per riatto strada di Cludinicco. — Pasian di Prato. Vendita ritagli di terra. — Cividale. Aumento stipendio ai bidelli delle scuole elementari. Attivazione canto corale nelle scuole elementari. — Codroipo. Vendita platani. — Preone. Strada di accesso alla stazione di Villa Santina: classificazione. — Tavagnacco. Aumento stipendio al segretario. — Gemona. Ampliamento della Piazza del Ferro: modificazione viabilità e soppressione passaggio fra le case Plossi e Del Bianco.

Decisioni varie

Osoppo. Capitolato medico. Approva con modificazioni. — Cavasso Nuovo. Tassa famiglia: Respinge i ricorsi di G. B. Bazzani, Giuseppe Bazzani, Pietro Bazzani, Giov. Tuis, Luigi Petracco, Lorenzo Stellon, Vincenzo Dinon, Ruggero Lovisa Pietro Lovisa, Alvise Di Bernardo e don Mauro Zoratti. Dichiara irricevibile il ricorso di Sante Di Pol. — Clauzetto, Prepotto. Bilancio 1908. Autorizza la sovrimposta. — Cividale, Gonars. Autorizza definitivamente la sovrimposta.

Rinvii

Ampezzo, Aviano, Lauco, Rivignano, Varmo. Capitolati medici. — Conegliano, Segnacco. Bilanci 1908.

—

L'assemblea del Cotonificio Udinese. Ieri ha avuto luogo l'assemblea generale degli Azionisti del Cotonificio Udinese, coll'intervento di 23 Azionisti rappresentati 1098 Azioni.

La relazione del Consiglio d'Amministrazione, accennate le varie cause che resero difficile la gestione chiusa ed informati gli azionisti dell'andamento dei lavori in corso per ampliamenti e per un aumento di forza motrice spiega dettagliatamente il perchè della minore produzione e relativo inferiore giro d'affari per un ammontare di oltre un milione.

Accenna questa al buon andamento commerciale del 1907 e spiega come pur avendo avuto un giro d'affari sensibilmente inferiore, le risultanze furono soddisfacenti in modo da permettere, fatte le deduzioni statutarie, un utile di L. 180.000 pari a 90 Lire per azione pagabili a partire dal 2 Marzo presso la Banca di Udine.

Confermate dalla relazione dei Sindaci le risultanze del Bilancio presentato, questo venne approvato all'unanimità e furono riconfermati in carica gli amministratori uscenti ed i Sindaci.

Banca Commerciale Italiana. Veniamo informati che il Consiglio di Amministrazione di questo Istituto in seduta del 29 febbraio ha deliberato di convocare l'Assemblea degli Azionisti pel 31 marzo prossimo e di proporre alla stessa di distribuire un dividendo di L. 45 per ogni Azione, pari al 9 0|0 sul capitale sociale.

Le questioni eterne. Leggiamo nei giornali di Roma che il prof. Giorgio Sinigaglia ha fatto ricorso alla quarta Sezione del Consiglio di Stato contro il decreto dell'on. Rava, che bandisce il concorso al posto di direttore della Pinacoteca di Brera.

Sinigaglia insiste nel sostenere che il decreto viola il diritto da lui acquisito di essere conservato come incaricato alla direzione di quell'istituto.

Come si sa, malgrado le ragioni di salute che lo avevano costretto a dare le dimissioni, la nostra Giunta ha voluto che il prof. Momigliano tenesse l'incarico fino alla decisione del concorso per il posto di bibliotecario. E poichè, assai probabilmente il concorso verrà aperto con la solita lentezza burocratica, il prof. Momigliano, per la gloria della tribù degli incaricati, rimarrà ancora un anno a governare la biblioteca.

E' un bel caso di provvisorietà stabile in un pubblico importante ufficio, che richiede persona specialmente competente e assiduamente operosa; ma non è un bel caso per la nostra biblioteca che da parecchi anni aspetta invano il riordinatore.

Una cartolina che impiega diciasett'anni. Sabato è pervenuta al caffè Corazza una cartolina indirizzata al noto mediatore Stefano Paderni, impostata a Palmanova il 21 febbraio 1891! La cartolina mise 17 anni per fare il viaggio da Palmanova a Udine, è proprio un *record* della celerità... a rovescio!

La cartolina è scritta dal defunto don Francesco Pauluzzi e dà informazioni di Enrico Giuliani, suo nipote.

Don Francesco Pauluzzi era un sacerdote patriotta, ben noto ai vecchi associati e lettori del *Giornale di Udine* ove scriveva sempre di cose artistiche e storiche della sua Palmanova.

Decesso. E' morto ieri dopo breve malattia il dott. Giacomo Colombatti, notaio in Via Savorgnana. Era un buon uomo e operoso professionista.

Il Veglione di sabato, organizzato dagli studenti a beneficio della Dante Alighieri e Comitato protettore dell'Infanzia, è riuscito splendidamente.

Straordinario il concorso delle maschere indossanti splendidi dominos.

Le danze animatissime si protrassero fino alle sei del mattino.

Alle ore due dopo mezzanotte furono estratti a sorte i doni inviati dalla Regina Madre e dalla Regina Elena.

L'orologio della Regina Margherita toccò al dott. Gino Schiavi e la coppa della Regina Elena toccò al signor Osvaldo Spangaro.

Al Club Unione. Riuscitissima la serata di ieri al Club Unione.

Moltissime le signore intervenute. Fra esse notiamo: Marchesa Concina, co. Brandis, co. Caporiacco, donna Maria Brunialti, cav. Kechler, co. Gropplero, co. e contessina Concina, signora e signorina Perusini, signora e signorina Braida, contessa Bianca di Prampero, signora Perinello e figlie, signora Bossi, Contessa Orgnani, signora Rubini, signora Mucelli, signora Livieri, signora Broili, signora Luzzatto, signora Pagani e figlia, signora Manfredini, signora Zanuttini.

Fra le molte marsine il Senatore di Prampero, il Prefetto comm. Brunialti, il colonnello Arpa e parecchi ufficiali di fanteria e cavalleria.

Furono ballate due quadriglie comandate dal tenente Paladini.

L'ultima domenica di Carnovale. Tanto al Minerva che al Cecchini, come alla sala Olimpia e all'Eden si ballò con frenesia.

Le danze animatissime non cessarono che stamane all'alba.

Questa sera al Minerva avrà luogo la tradizionale cavalchina *festa dei fiori*.

I giapponesi a Treviso. L'altra notte (sabato — domenica) al Teatro Sociale di Treviso vi fu un riuscitissimo veglione «la Nave».

Nel teatro, tramutato in porto di mare, comparvero anche i tre giapponesi (*Lorenzon — Chic Parisien*). suscitando la stessa ammirazione che ebbero alla «Veglia ciclistica» datasi al nostro Minerva.

I giapponesi furono premiati con la grande medaglia d'oro.

Il processo per l'assassinio di Pordenone in Cassazione. Il 21 del corr. mese alla Corte di Cassazione verrà discusso il ricorso contro la sentenza della Corte d'Assise per il processo dell'assassinio dell'ing. Antonio Toffoletti a Pordenone.

Il ricorso sarà sostenuto dagli avvocati Caratti, Escobedo e Marchesano.

Grave disgrazia ad un vetturale. Sabato a sera poco dopo le 22 il pubblico vetturale Giovanni Modo ti d'anni 50 (abitante in Via A. L. Moro) transitava colla sua vettura per Via Tiberio Deciani, quando ad un tratto, scappategli di mano le redini, si chinò per riprenderle; ma chinandosi perdette l'equilibrio e precipitò dal cassetto violentemente a terra e sulla gamba destra gli passo una ruota.

Il povero cocchiere impossibilitato ad alzarsi chiamò aiuto; accorsero subito alcuni passanti che, vedute le gravi condizioni del Modotti, disposero tosto per il suo trasporto all'Ospitale, ove, appena giunto venne accolto d'urgenza.

Dalla visita medica risultò che aveva riportato frattura complicata esposta della gamba destra. Potrà guarire in circa due mesi, salvo complicazioni.

Macchinista ferroviario disgraziato. Da Treviso giunge notizia, che colà il macchinista ferroviario De Luca Celeste cinquantunenne residente ad Udine, mentre si trovava occupato ad introdurre il carbone nel forno della sua macchina gli caddero per accidente alcune mattonelle di carbone sulla mano sinistra.

Trasportato tosto all'Ospedale gli venne riscontrato lo schiacciamento delle dita indice e medio della mano sinistra con probabile frattura della prima falange dell'indice.

Fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Un'altro investimento. Dovuto alla imperizia di un'auriga, accadde ieri all'imbocco di via Rialto, fra una vettura pubblica e una vettura del tram elettrico.

Grazie alla prontezza di spirito del manovratore del tram che chiuse tosto i freni, non si hanno a deplorare disgrazie e danni.

Il carro dei morti investito dal tram di S. Daniele. Sabato sera, verso le ore sette e mezzo il furgone adibito al trasporto dei morti per malattie infettive mentre attraversava il piazzale Venezia veniva investito dal tram di S. Daniele. All'urto il cavallo

fu atterrato e ferito. Nessuna disgrazia al guidatore ed al necroforo che accompagnavano il carro.

Solenni funebri. Ieri mattina alle 8.30 venne accompagnata all' estrema dimora la salma della nobildonna contessa Lucia Beretta vedova contessa de Puppi.

Sebbene proprio nel momento dei funerali il tempo fosse molto brutto (pioveva, nevicava e faceva freddo), innanzi alla casa Beretta, in via della Posta, si era radunato una numerosa schiera di persone della migliore società udinese per prender parte all'accompagnamonto.

Il mesto corteo era aperto da una rappresentanza delle ricoverate dell'Istituto della Provvidenza e dalle bambine dell'Asilo dell' Immacolata, e poi le seguenti corone portate a mano: Orgnani Massimiliano e famiglia, Nipoti Alfonso, Emma, Antonietta, Famiglia Florio, Nipoti Del Torso, Antonio ed Anna, Orgnani, Famiglia de Puppi, quindi il clero, il carro funebre, tirato da due cavalli, col feretro sul quale posava la corona dei congiunti più intimi.

Tenevano i cordoni le signore: contessa Margherità Gropplero, contessa Giulia di Trento, contessa Bice di Colloredo Mel del Torso, contessa Elodia di Caporiacco, signora Giulia Uraanis, signora Doralice Ballico.

E subito dietro venivano il conte Luigi de Puppi e il conte Guido Beretta, il nob. dott. Enrico Dal Torso e il conte Antonio Beretta i conti Cintio e Luigi Frangispone, il conte Alfonso Colombatti, conte Ottaviano di Prampero, avv. Pietro Linussa, cav. G. B. Volpe, fratelli conti Pace, cav. Pietro Miani, conte Cesare Colloredo, Micoli Toscano, Perusini, conte Giuseppe Brazzà, cav. Stringari, ing. Marcotti, cav. Ugo Luzzatto, dott. Oscar Luzzatto, magg. cav. Marcotti, Gino di Caporiacco, A. di Trento, co. A. Orgnani ed altri molti e molti.

Intervennero pure le signore Teresa Antonini Angeli, Antonietta Morelli de Rossi, Giovanna Micoli Someda, Caterina Mander, Anna Marangoni, Adele Luzzatto e Filomena Ferrari Puppatti.

Numerosissimi erano i portatori di torcie.

Dopo le esequie in Duomo il carro funebre procedette direttamente al camposanto.

Al conte Fabio Beretta, fratello della compianta e benefica nobile signora, alle famiglie conti Beretta, e e co de Puppi e agli altri parenti esprimiamo i sensi delle nostre più sincere condoglianze.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 23 al 29 febbraio

NASCITE

Nati vivi	maschi	18	femmine	6
» morti	»	—	»	—
» esposti	»	1	»	1

Totale N. 26

MORTI

Teresina Zucco di Pietro di mesi 8 — Luigi Del Zotto fu Francesco d'anni 57 agricoltore — Dora Zilli fu Giorgio di anni 10 scolara — Maria Matteotti fu Domenico d' anni 84 ancella di carità — Iole Garlatti di Alessandro d'anni 4 e g. 15 — Maria Bassi di Romeo d'anni 1 e m. 9 — Adelia Vidussi di Fortunato di mesi 7 e g. 15 — Giuseppe Colombaro fu Domenico d'anni 68 agricoltore — Veneranda Tassotti di Natale d'anni 28 casalinga — Giuseppina Pontone-Evasi fu Pietro di anni 61 casalinga — Maria Gremese di Teodoro d'anni 2 e m. 10 — Giovanni Sdrigotti di Napoleone d'anni 1 e m. 2 — Elena Bearzi fu Giacomo d'anni 69 casalinga — Maria Pittuello-De Paulis fu Angelo d'anni 81 casalinga — Luigi Fabruzzi fu Giovanni d'anni 83 ricevitore del Lotto — Domenico Pecoraro fu Leonardo d'anni 91 facchino — Teresa-Maria Tremonti di Giulio di mesi 10 — Fausto Martinis di Andrea-Silvio d'anni 1 e m. 3 — co. Lucia Beretta-de Puppi fu Antonio d'anni 87 agiata — Alice Macor di Pietro d'anni 4 — Luigi De Campo di Attilio d'anni 1 e m. 6 — Maria Mores di Flaminio d'anni 21 infermiera — Clotilde Cuttini di Luigi d'anni 1 e m. 5 — Domenico Novello di Antonio d'anni 47 fornaciaio — Elisa Cossaro di Camillo di anni 19 contadina — Santa Tracanelli fu Cipriano d'anni 16 casalinga — Erminio Pecile di Pietro d'anni 25 negoziante — G. B. Piemonte fu G. B. d'anni 75 cursore comunale — Antonio Pacosetti d'anni 1 e m. 1 — Vittore De Cillia fu Bernardo d'anni 20 fornaio — Enrico Rocci di Luigi di mesi 2 — Luigi Pegoraro di Pietro d'anni 52 manovale.

Totale N. 32, dei quali 23 a domicilio.

ULTIME NOTIZIE

L'istruttoria contro i testi sospetti

Roma, 1. — Il *Corriere d' Italia* dice che in settimana il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma trasmetterà al giudice istruttore gli atti ricevuti dalla cancelleria dell'Alta Corte riferentisi alle deposizioni rese nel processo Nasi dai testi, Intendente, Franco, Caniggia, Torregrossa e Mariani.

Dell'istruttoria si occuperà il giudice istruttore capo avv. Fazioli.

Il bano in fuga

Vienna, 1. — In seguito alle elezioni in Croazia nelle quali il partito magiarista fu battuto su tutta la linea dal partito nazionale, il Bano (governatore) Rauch pensò bene di dare le dimissioni e tornare a Budapest. Alla partenza migliaia di persone andarono alla stazione a gridare ogni sorta di vituperie: Traditore, Aguzzino ungherese! E così via. Poi vi furono dei gravi conflitti. Pare che si voglia in Croazia sospendere la costituzione.

La commemorazione di Adua

Vienna, 1. — Stamane, nell'atrio del Palazzo Municipale, furono commemorati i valorosi caduti della battaglia di Adua alla presenza di molti reduci e delle Autorità.

FATALISMO

Per quanto si sappia che la morte è un fatto inevitabile, che deve capitare a tutti quanti siamo (non *siete*, come diceva quel tale predicando), pure la maggior parte degli uomini, comprese le donne, ne hanno una paura maledetta. E' uno sbaglio, perchè la paura può anche antecipare la morte.

Per affrontarla con animo sereno, basta pensarci tutti i giorni, almeno per cinque minuti.

Io, parlo franco, non ho paura della morte in sè, ma del modo con cui devo morire; sono agguerito contro la morte, non contro il dolore; questo sì, che mi fa paura.

Quando so di qualcuno che, mangiando di buon appettito, vien colto all'improvviso da un colpo... Dio ci guardi, d'accidente secco, che non gli ha dato il tempo neppure di riflettere al salto che faceva, io ne invidio la sorte.

Morire... dormire! Dio volesse; mi ci sottoscriverei subito. Ma morire... soffrire, questo non mi va. Per cui ogni mia cura è quella di invecchiare, invecchiare tanto, ma sempre in salute, fino a divenire rimbambito... colla speranza di addormentarmi una qualche sera vivo... e di svegliarmi bello e morto nel mondo di là.

Di una cosa sola ho a temere, che la troppo cura che pongo per la mia salute, tutti i riguardi di cui mi circondo non finiscano poi col farmi diventar gottoso.

Del resto, fin qui *transeat*. E' un rischio che posso correre. Penserà poi Bisleri (di Milano) a cavarmene; prenderò la sua Antagra e buona notte; per questo male il rimedio è pronto; purchè non me ne capitino altri!

ESTRAZIONE DEL LOTTO 29 febbraio					
Venezia	85	34	8	17	68
Bari	22	72	1	8	11
Firenze	68	49	4	85	66
Milano	77	34	51	32	90
Napoli	77	28	22	85	87
Palermo	5	2	47	90	50
Roma	21	88	5	68	60
Torino	58	11	45	1	17

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 febbraio 1908

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	99 94
Londra (sterline)	»	25.18
Germania (marchi)	»	122.91
Austria (corone)	»	104.50
Pietroburgo (rubli)	»	262.70
Rumania (lei)	»	97.25
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22 57

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ieri alle 5 pom. quasi improvvisamente spirava il

dott. Giacomo Colombatti

Notaio

Il padre Francesco e i parenti tutti profondamente addolorati ne danno il tristissimo annunzio.

Udine, 2 marzo 1908.

I funerali seguiranno domani 3 corr. alle ore 2 pom. partendo dalla propria casa in via Savorgnana N. 5.

La presente serve quale partecipazione personale.

Ringraziamento

Rendo pubbliche grazie al sig. Dottor Cav. L. Zapparoli per avermi ridonato l'udito che avevo perduto completamente.

Ora posso, in grazia della sua abilità, recarmi all'estero a guadagnarmi il pane.

Pittino Valentino
di Saletto (Val di Raccolana)

NB. — Consta a questa Amministrazione che il Pittino da ben trent'anni era sordo con sommo suo danno ed avvilimento; attualmente è tutt'altro, sembra rinato.

(dal *Crociato* del 29 febbraio)

Avviso d'asta

Nell' Ufficio Municipale di Moggio Udinese alle ore 10 antim. del giorno 23 Marzo 1908 sarà tenuto un pubblico ed unico incanto, a scheda segreta, per la vendita — salva misurazione — del legname proveniente da N. 23742 piante resinose (abeti e larici) dei boschi comunali di Moggio situati nella valle dell'Aupa, nonchè di quello proveniente da N. 2188 piante del bosco Chiaraschiatis del Comune di Dogna. Cauzione $1/_{10}$ dell' importo approssimativo di delibera, da prestarsi nelle forme di cui gli articoli 614, 615, 616 del Regol.to sulla Contabilità Generale dello Stato.

Deposito presso l' Esattore per ammissione all'asta L. 26,000 per Moggio e L. 3000 per Dogna. Capitolato, avviso d'asta e documenti visibili presso la Segreteria di Moggio.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 13.424,396.19

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Operazioni e servizi diversi

La Banca **riceve** versamenti in:

Conto Corrente a libretto
all'interesse del 2 3[4 0[0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20.000 a Vista**, con un **preavviso di un giorno** sino **a L. 50,000** e con **preavviso di due giorni, qualunque somma** maggiore.

Libretto di Risparmio
all'interesse del 3 1[4 0[0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000 con un giorno** di **preavviso, somme maggiori** con **8 giorni.**

Libretto di Piccolo Risparmio
all'interesse del 3 1[2 0[0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**

Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi

ed emette: Buoni Fruttiferi
all'interesse del 3 1[2 0[0 da 3 a 9 mesi — del 3 3[4 0[0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come **versamento** in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**
Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.
Sconta effetti sull'**Italia** e sull'**Estero, Buoni** del **Tesoro Italiani** ed **Esteri, Note** di **pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**
Fa sovvenzioni su **Merci.**
Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**
Fa anticipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri Valori.**
Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **Italiane.**
S'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le borse d'**Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.
Rilascia lettere di credito sull'**Italia** e sull'**Estero.**
Compra e **vende divise estere, emette chéques** ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee** ed **Oltre mare.**
Acquista e **vende Biglietti** di **Banca Esteri** e **Monete** d'oro e d'**argento.**
Apre crediti in Conto Corrente **liberi**, contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.
idem in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti** d'**imbarco.**
Eseguisce per conto di terzi **Depositi Cauzionali.**
Assume il **servizio di Cassa** per conto ed a rischio di terzi.
Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1[2 0[00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio e 1.o Luglio **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il **rimborso** dei **titoli estratti: gratuitamente**, se pagabili a **Udine** o presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso **ha** luogo in altre condizioni.
Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Il solo **VERO** e **GENUINO**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

FRATELLI FORNARA

Udine - Via Daniele Manin

(di fronte alla Birreria Puntigam)

Fabbrica Ombrelle ed Ombrellini

d'ogni genere

Ricco e grandioso assortimento *Ombrellini* di seta e cotone, *Bastoni* da passeggio, *Borsette* per signora, *Ventagli, Valigie* e *Bauli* d'ogni genere e d'ogni forma.

ULTIME NOVITÀ 1908

Assortimento *Portafogli, Portamonete, Pipe* tanto di radica che schiuma ed altri articoli per fumatori.

Prezzi convenientissimi — Non si teme concorrenza

Provare per credere

Si fanno riparazioni e si coprono ombrelle e ombrellini di qualunque genere di stoffa garantendo la pronta e perfetta esecuzione del lavoro. ***Fratelli Fornara***

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato **uno specifico efficace davvero** contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori:

Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., *depositari esclusivi*: FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie. 2

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

UDINE — Via Savorgnana, 16

Si reca anche a domicilio

AMIDO LUCIDO

MACK

marca **PIRAMIDI**

Pacchetto da 100 grammi Lire **0.20**

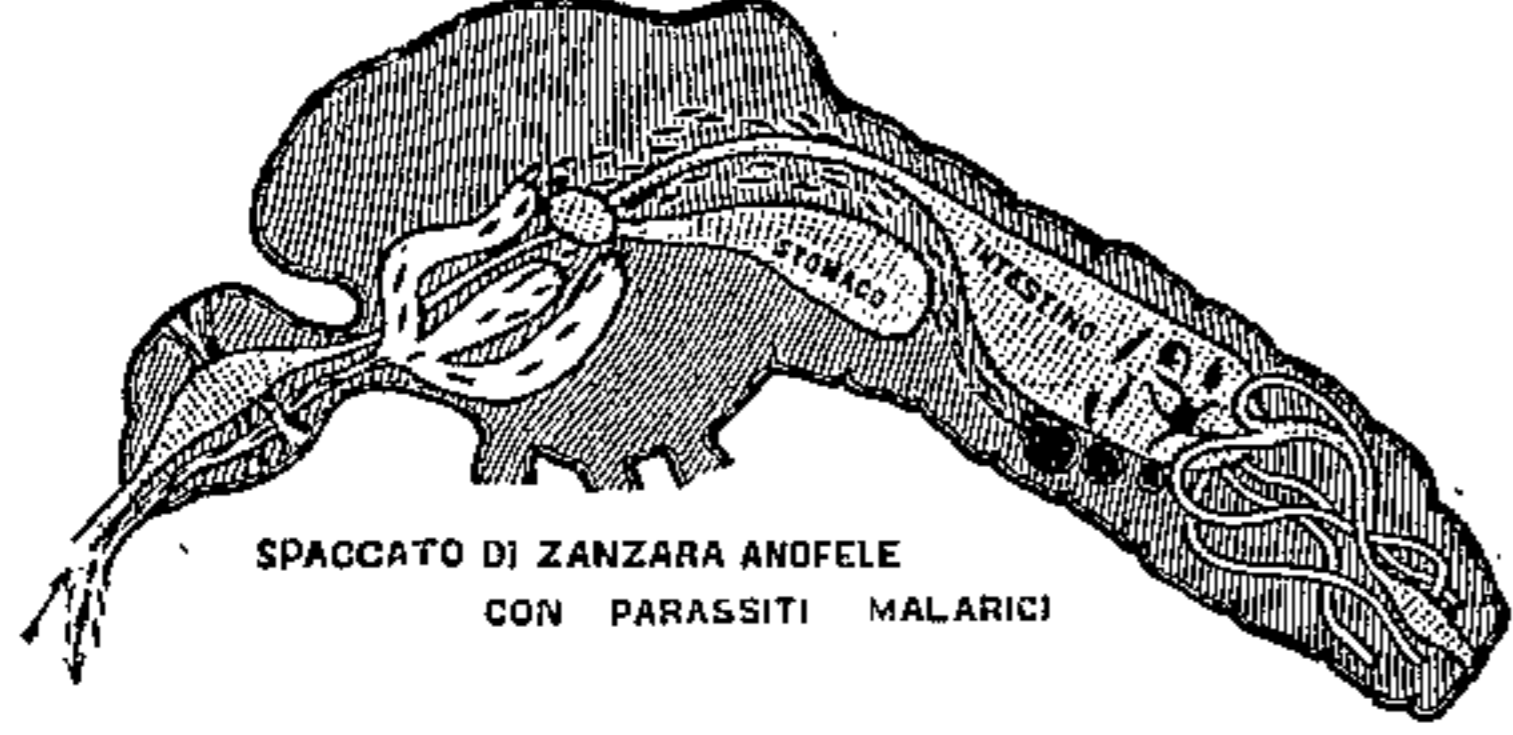
per posta franco Cent. **35**

Deposito Generale presso **A. MANZONI e C.**

Milano, S. Paolo, 11 - **Roma - Genova**

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica.
Domandate il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

RONCEGNO

La più forte Acqua minerale naturale Arsenico-Ferruginosa

raccomandata dalle principali Autorità Mediche contro:

Anemia, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Malaria, Rachitismo, Diabete, Basedow.

Ottimo ricostituente dopo le **Convalescenze** e pei **bambini deboli.**

La cura dell'Acqua da bibita (a domicilio) si fa tutto l'anno.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

A. MANZONI & C.

MILANO (S. Paolo 11) - ROMA-GENOVA

BAGNI Arsenicali Ferruginosi e Soggiorno climatico nell'Alpi Trentine, ore 3 1[2 da Verona, 1 1[2 da Trento, ferrovia: TRENTO-RONCEGNO.

Stabilimento Balneare (con tutte le cure complementari)

Grand Hôtel des Bains (completamente rimodernato)

Park Hôtel (apertura Primavera 1908)

PRIMO ORDINE

Caloriferi Illum. Elettrica

Lifts - 250 stanze e saloni

Pension — Prezzi modici

100000 metri quadr. di parco ombroso di annose conifere

Magnifica posizione dominante la Valle del Brenta e le Dolomiti. Clima costantemente mite, Aria montanina, balsamica — 2 Tennis — Festeggiamenti — Salon Teatro — 2 Concerti giornalieri.

dal 15 Aprile fino nell'Ottobre

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(*Flacone di 400 grammi L. 2.50*)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose**, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 1/2 L. **12.50**) Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 1/2 » **22.50**) qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti